

0-0 al «Wankdorf» di Berna nella partita per le qualificazioni dei campionati mondiali

ITALIA SODDISFA CONTRO LA SVIZZERA

Rivera è stato il fulcro del gioco azzurro — Annullato un gol di Chinaglia per fuori gioco — Punizione bomba di Riva che Prosperi respinge, con fortuna, di piede Nella ripresa, al 40', un tiro-bomba dell'ala sinistra va fuori bersaglio di poco — Una Nazionale che lascia intravedere ulteriori miglioramenti curando di più l'intesa

ITALIA: Zoff; Spinosi, Bel-lugi; Agropoli, Rosato, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva (in panchina: 12 Albertosi, 13 Bel, 14 Bonelli, 15 Casuso, 16 Bel-teggi).

SVIZZERA: Prosperi; Ramseler, Mundschein; Hasler, Boffi, Kuhn (al 64' Demarmels); Balmer, Odermatt, Mueller, Chapuisat, Jeandupeux (in panchina: Grob, 12 Guyot, 13 Weibel, 14 Demarmels, 15 A. Meyer, 16 Kunzli).

ARBITRO: Tschenschner (Repubblica federale tedesca).

NOTE: terreno allentato, temperatura rigida, spettatori 60 mila, al 16' del primo tempo gol di Chinaglia annullato per fuori gioco, calci d'angolo 9-4 per la Svizzera.

Dal nostro inviato

BERNA, 21. Programma minimo rispettato, pareggio in fondo largamente meritato. Era dunque ottimismo ben riposto, e non possiamo, adesso, che compiacere. Gli azzurri hanno dato ragione a se stessi, uscendo imbattuti da questa partita «Wankdorf» dal match con la Svizzera e, quel che più conta in prospettiva del futuro impegni mondiali, sciogliendo una pesante morsa dal livello che va, e di molto, al di là del risultato già di per sé forse un poco bugiardo. Questa nuova Nazionale ha effettivamente dimostrato, per l'occasione, di avere un ben definito volto suo, una solida struttura, un gioco «vero», pratico e ad un tempo piacevole che lascia tra l'altro aperta la porta ad ulteriori miglioramenti non appena più approfondita sarà la reciproca intesa, meglio curati saranno i dettagli.

Rivera, di questa squadra, è stato praticamente il fulcro. In ottime condizioni di forma, il rossonerio ha fatto da perno ad ogni azione, riempiendo di sé tutti i risvolti del match. Piazzatosi in posizione catalizzatrice ha ideato, manovrato, rievocato, disdegnando, al caso, di concludere, con la solita classe superiore ed eccezionale temperamento, esaltando a tratti ed esaltando i compagni che a turno, chiamata alla collaborazione o invitata alla conclusione. A tanto stupefacente quanto Mazzola non può, ovviamente sottrarsi e di così schietta emulazione erano, al capice, la squadra, e il gioco, a giovare. Perché se davanti Chinaglia e Riva, trovavano dicevamo motivi, e palle deliziosamente invitanti, per esaltarsi, dietro Capello e Agropoli, integravano l'opera dei due dilettanti, con un saggio, quanto talvolta oscuro ma sempre prezioso, lavoro di filtro che quanto meno conteneva la prevista superiorità dinamica, e non versarsi. I quali avversari, pur lontani dalla recente strepitosa forma con cui affrontarono gli inglesi, erano stati finiti con l'accettare, in fondo, la superiorità tecnica pur non rinunciando mai a priori all'iniziativa. Per la nostra difesa, dunque, un lavoro di grosso impegno, svolto dal resto senza eccessivi sgarri, pur con disinvolture e distrazioni di cui, a tratti, Rosato, Disinvolture e distrazioni, del resto, cui ha sempre saputo rimediare uno Zoff superativo, come la cronaca, appunto, ha ricordato.

Una giornata gelida, precocemente invernale, nonostante i colori dell'autunno tutt'intorno al Wankdorf non si siano forse acciolti e sponde dell'AARE, qualche rada barchetta dai dolci nomi di donna è l'ultimo scampolo di una bella stagione che ormai se n'è andata. Geniale fagottata sulla strada dello stadio, berretti, sciarpe e plaid sotto il braccio. L'entusiasmo è molto, comunque, sciolto, e l'atmosfera è dimmentata, ommè ovvio, il tifo dei tanti italiani accorsi qui da ogni angolo della Confederazione. Sono molti davvero, la metà, almeno, e senz'altro più del sessantamila che affollò gli spalti. È una festa frenetica di bianco, di rosso e di verde, un coro di applausi, e loro, gli svizzeri, ridotti a oware in silenzio la rivalta. Per freddo, dicevamo, ma il tifo non teme acciolti e maiani stagionali se da due ore almeno c'è chi si espone alle gelide raffiche del vento lassù, sull'anello più alto dei popolari. A riempire l'attesa che mini-match tra giovanissimi e l'immancabile banda



SVIZZERA-ITALIA 0-0 — Ecco la punizione di Riva con palla respinta fortunosamente di piede da Prosperi (Telefoto)

militare. Il pre-partita è quello scontato, del rituale: scambio di cortesie, inni nazionali, flash che si sprecano. In perfetto orario, comunque, l'avvio. Gli azzurri sono in maglia bianca con i colori, per le solite ragioni televisive, e battono il calcio d'apertura; ma è degli svizzeri, con un lancio di Odermatt per Jeandupeux che non arriva a sfruttarlo, la prima azione manovrata. Le marcature sono quelle previste, ma Boffi

e Ramseler si scambiano gli avversari così che l'ormai celebre postino gioca su Chinaglia. Mundschein è il libero, Hasler controlla Mazzola e Chapuisat fa da cerniera a centrocampo con Odermatt e Kuhn. Secondo i recenti schemi i nostri, con Rivera appunto, riesce miracolosamente a sventare. Gli azzurri abbozzano un'azione, ma la palla, che è solo al 12', riesce a imbastire una bella azione d'alleggerimento: la conclusione in diagonale di Riva attraversa la porta di Prosperi e si perde sul fondo. Ritmo alto, gioco di prima dall'una e dall'altra parte, rovesciamenti repentini di fronte. Su una di questi, al 18' Mazzola tocca Rivera e questi lancia sulla destra, Chinaglia che, partito sul filo del fuorigioco, approfitta di un errore di Boffi per sfoderare la sua sgraziata ma possente falcata: un gran tiro in corsa e palla in gol. I rossocrociati protestano per un'impaccio negli stacchi, ma invece il segnaline che dopo aver tempestivamente sbandierato, accetta di rendersi interprete presso l'arbitro, che non ha dubbi. E lo deve fare con tanti e tali argomenti che l'arbitro torna senza pentimenti sulla sua decisione. La partita continua e su distinte livelli: per un tiro appena a lato di Odermatt, al 20, una conclusione sbalata di Rivera a un minuto dopo e, al 28, una provvidenziale deviazione in calcio d'angolo di Zoff. I rossocrociati sono più rapidi e incisivi, gli azzurri, forse, più ordinati ma non sfruttano, in attacco, i molti limiti e le tante distrazioni dei difensori svizzeri: servirebbero, considerato il loro generale impaccio negli stacchi, un tiro che, invece, Riva come al solito si accentra e, sulla destra, Mazzola, e gli altri, ci vanno solo di rado.

Arrebbero potuto esserci in corsa i grossi nomi del motociclismo mondiale, ma i sbagli oggi sono impegnati nei pressi di Parigi. I più veloci nelle prove sono quindi risultati W. Villa-Provenzano su Triumph accreditati di un tempo medio (la somma dei tempi di ciascuno divisa per due) di 1'24"55 pari ad una media di km. 122,623 e sono seguiti dai fratelli Brambilla su Guzzi. Blegi-Bonera su Triumph, Sparella-Nomoli su Honda, Biasetti-Cecere su Guzzi. Buona anche la prestazione di Renato Dionisi in coppia con Carloni. I due hanno guadagnato, contrariamente alle previsioni, una eccellente qualificazione. Nella classe fino a 500 cc la migliore qualificazione è stata di Danuè-Gazzaniga su Kawasaki mentre per le quattro prove del campionato italiano classe 500, Gianfranco Bonera su Suzuki ha girato in 1'36"8 alla media di km. 119,008.

La migliore prestazione in senso assoluto è stata comunque del compagno di W. Villa, Provenzano con la Triumph in 1'32"8 alla media di km. 124,137.

e. b.

Nella foto in alto: Dionisi dall'asta alle moto. L'astista si è qualificato per la «500 km.» di oggi

L'astista si è qualificato

per la «500 km.» di oggi

Moto: Dionisi in gara a Vallelunga



Selezionato il campo degli oltre 130 iscritti, in base ai tempi ottenuti ieri in prova si allineeranno oggi alla partenza della 500 km motociclistica di Vallelunga 30 moto alla cui guida si alterneranno le due piloti ciascuna. Per la classe fino a 500 cc saranno in gara 10 macchine mentre per la classe oltre 500 cc, fino a 750 cc saranno 20. Nel corso delle prove ufficiali di ieri si sono dovuti registrare numerosi incidenti due dei quali, nella mattinata, molto gravi. Il centauro romano Guido Menghi Rossi su Aermacchi Harley Davidson 420 è caduto riportando un trauma toracico e la sospesa lussazione della caviglia destra. Il concorrente è stato subito trasportato con l'ambulanza all'ospedale «Villa San Pietro» del Fiesole, fratture alla spalla e alla mano destra, sulla Cassia. Quindi Alfonso Santanelli che girava con una Triumph 750 è caduto a sua volta riportando fratture multiple e anch'esso è stato ricoverato per le cure del caso. La formula della 500 km e tale da risultare interessante sia per una valutazione delle macchine sia come spettacolo agonistico. Le moto sono strettamente di serie (almeno dovrebbero esserlo) perché se qualcuno ricorrerà a trucchi potrà essere squallorato e pertanto Guzzi, la Verda, Ducati, Aermacchi, Kawasaki, Honda, Triumph, Suzuki, e via dicendo sono tutte in gara, alcune ufficialmente, altre, la maggioranza, appoggiate da scuderie private; per

Il campionato di Serie B

Il Perugia (con la Reggina) per un successo scaccia-crisi

Catanaro-Varese, Como-Taranto, Monza-Arezzo e Mantova-Bari le altre partite «clou» - Per il Genoa con il Brescia altri due punti sicuri

Sesta di serie B: il campionato va dipanando la sua lunga matassa, che ogni settimana, offre i suoi grossi nodi. Stavolta si tratta di Catanaro - Varese, Como - Taranto, Monza - Arezzo. Sono tre partite che, per il loro valore, meritano di essere seguiti. Vedremo se i lariani, che occupano il terzo posto della graduatoria assieme all'Arezzo, riusciranno a spuntarla nei confronti del tarantino, nel qual caso, pur senza far drammi, la compagine meridionale dovrebbe seriamente cominciare a pensare al caso proprio. L'Arezzo di Balacci, dal canto suo, è stato sino ad ora protagonista in

di perdere l'autobus della corsa alla promozione.

Come Taranto sembra messa a bella posta in calendario per un esame il più serio possibile della squadra pugliese che tutti ritengono immeritevole dell'attuale classifica. Vedremo se i lariani, che occupano il terzo posto della graduatoria assieme all'Arezzo, riusciranno a spuntarla nei confronti del tarantino, nel qual caso, pur senza far drammi, la compagine meridionale dovrebbe seriamente cominciare a pensare al caso proprio.

Il brillante Brindisi ospita la Reggina, una squadra che non dovrebbe perdere in questo inizio di torneo, ma che ha tutte le qualità per emergere. I pugliesi dovranno pertanto stare con gli occhi ben aperti. Catania - Bari, è partita fra due squadre in buona salute ma i piemontesi, si sa, in trasferta sono di solito tutt'altro che irresistibili. Gli etnei hanno dunque la possibilità per fare un po' di bene a patto che il loro attacco riesca a trovare subito la via della rete. Il Cuneo non dovrebbe essere costretto ad assicurarsi i due punti ospitando il volenteroso ma modesto Lecco.

Più difficile il compito del perugino che dovrà tentare di agganciare la matricola Ascoli, con il morale a mille per la bella vittoria di domenica scorsa. Chiudono il cartellone Perugia - Reggina e Genoa - Brescia. Per il Perugia si tratta di scacciare finalmente la crisi che lo ha colpito sin dall'inizio del torneo e che lo ha ridotto in una situazione di classifica quanto mai mediocre. Per la Reggina, invece, un pareggio la soddisferà appieno.

Infine Genoa - Brescia. Già si sa che lo stadio di Marassi è esaurito e che Silvestri manderà in campo la formazione che ha vinto a Poggia e a Reggio Calabria, per cui un successo del Genoa appare scontato.

c. g.

Fittipaldi favorito a Brand Hatch

BRAND HATCH, 21. Il brasiliano Emerson Fittipaldi e la sua Lotus partono favoriti nel Gran Premio della Vittoria, che si disputa domani sul circuito di Brand Hatch. In due giorni di prove Fittipaldi, campione del mondo per la stagione 1972, ha sbaragliato il campo dei suoi più diretti avversari abbassando di tre secondi il record sul giro.

lo la prontezza di Zoff risolvente. Nuova azione concertata degli azzurri in chiusura di tempo e sulla respinta corta di un difensore, una stupenda girata al volo di Rivera manca di un soffio il bersaglio. E il 41' e si va al riposo. Stesse formazioni nella ripresa. Piove adesso, e il disagio sul terreno che va facendosi sconvolto, aumenta. Due calci d'angolo consecutivi per gli elvetici, poi si stende piacevole e faticante un'azione degli azzurri: la concludo Mazzola con un gran destro su cui si accartoccia, prontissimo, Prosperi. Golta e risposta; tocca subito dopo al rossocrociato con una scabellata volante e improvvisa di Ramseler che va alta di un niente tra il bonte deluso del pubblico di parte svizzera.

Il gioco adesso pare notevolmente calato di tono, se non ancora di ritmo. Gli azzurri, purtroppo, si cimentano in un'azione di frastuono Rivera-Capello concluso da questi con una mirabile «apertura» e una deliziosa palla-gol sulla destra per l'inselvatcato di tumo. Il goal però è che di turno è Rosato e ne sorte così un grottesco tiraccio più sghembo delle sue ginocchia. La scorta, ora, è perno infortunato su Rivera, bravo davvero, e Mazzola l'assondeca al meglio. Qualcosa di buono, dunque, si vede, ma se Chinaglia sbarrata, come meglio può, manca forse all'attesa il miglior Riva. Al 23' tra gli elvetici esce, zoppicante, Khun e Demarmels entra a sostituirlo.

Calati un poco i padroni di casa, la maggior classe collettiva degli azzurri finisce adesso col farsi sentire, ma come questi lasciano trasparire che anche un pari in fondo, sbarebbe loro bene, gli svizzeri radunano gli ultimi spiccioli e li spendono tutti, con punti-

Partita per il Messico la bicicletta di Merckx

MILANO, 21. Sono partiti stamane alle 8,25 tra italiani della spedizione Merckx-Merckx a per Città del Messico, per il noto tentativo contro l'ora. Sono: Giorgio Albani, Pietro Molteni, il dottor Carlo Merckx, il meccanico aiutato da un amico, ha caricato sull'aereo uno scatolone rettangolare contenente una bicicletta speciale e tutti gli accessori. La scorta di ricambio per il tentativo di Merckx.

Dal nostro inviato

SIRMIONE, 21. — Piccolo colpo di scena all'annuncio della formazione «Under 23» che si riteneva scontata per la amichevole con la Svizzera B in programma domani (inizio ore 14,30) al Bentegodi di Verona. Bearzot ha escluso Villa ed optato per l'interista Doldi che si schiererà all'ala sinistra al posto di Pulici dirottato nel ruolo di centravanti.

Il responsabile azzurro ha spiegato le sue scelte con le precarie condizioni di forma che attraversa il sampdoria. Per il resto tutto è confermato secondo le previsioni: vale a dire Bordon tra i pali, Lombardo, Oriali e Vavassori, Cuccureddu, Orazi e Bergamaschi a centrocampo, Spadolini, Pulici e Doldi «punte».

Il grande escluso è quindi Moro il quale non ha esitato ad esternare la sua delusione e preoccupazione seppur in termini garbati. «Mi auguro — ha detto il classico centrocampista interista — di giocare almeno nella ripresa. Con l'aria che

A Verona contro la Svizzera B

Oggi toccherà alla «Under 23»

Foreman Frazier il 25 gennaio

PHILADELPHIA, 21. Se non interverranno ostacoli di natura giuridica, il campione del mondo dei massimi Joe Frazier metterà in palio il titolo il 25 gennaio prossimo a Glamaica contro George Foreman. Un contratto in tal senso è stato stipulato giovedì sera fra le parti, ma, come ha precisato il manager di Frazier, Yank Duhon, contro l'incontro si sono immediatamente pronunciate alcuni organi federali della boxe americana.

Frazier si era visto costretto a firmare il contratto in seguito al vero proprio ultimatum della World Boxing Council, i cui dirigenti rifiutano di accettare il match. Il match era stato minacciato di privarlo del titolo se entro 48 ore non si fosse accordato con Foreman.

Da quando nel marzo del 1971 conquistò il titolo dei massimi battendo Ali, Frazier ha difeso per due volte la prestigiosa corona prima contro Terry Daniels a New Orleans e successivamente contro Ron Stander.

Attualmente Foreman occupa il secondo posto delle classifiche mondiali ed è praticamente imbattuto da quando diventò professionista, ossia dal 1968 anno in cui concluse la sua carriera dilettantistica conquistando l'oro a Città del Messico.

Denunciati Giagnoni e Castellini per gesti osceni

ALESSANDRIA, 21. L'allenatore del Torino, Gustavo Giagnoni e il portiere Luciano Castellini sono stati denunciati dalla questura di Alessandria alla Magistratura, per atti contrari alla pubblica decenza. Il provvedimento è stato preso in seguito ad un episodio accaduto mercoledì scorso durante la partita amichevole del Torino-Alessandria conclusasi 3-3. Verso la metà del secondo tempo, essendosi infortunato Masciello e avendo sostituito gli altri sostituti, Giagnoni ha mandato in campo, nel ruolo di ala, il portiere Castellini. Ciò ha scatenato la reazione dei tifosi che hanno considerato la decisione una «presa in giro» e hanno cominciato a fischiare Giagnoni e la squadra. A questo punto, secondo la procura, Giagnoni ed il portiere garbato avrebbero compiuto — rivolti verso il pubblico — un gesto osceno.

Regazzoni piloterà l'Alfa-prototipo

MODENA, 21. Clay Regazzoni sarà all'Alfa Romeo per pilotare i prototipi del campionato mondiale mar. che di prossima anno. Il corridore svizzero ha sottoscritto l'impegno per alcune prove che non sono state specificate.

Gli arbitri oggi (14,30)

Brindisi-Reggina: Martinielli; Catania-Novara: Prati; Catanaro-Varese: Pieroni; Cesena-Lecce: Corbelli; Como-Taranto: Scuderi; Foggia-Ascoli: Trinchieri; Genoa-Brescia: Reggiani; Mantova-Bari: Menegali; Monza-Arezzo: Turiano; Perugia-Reggina: Mascali.

La domenica sugli ippodromi

Tierceron da battere nel Gr. Pr. Jockey Club

La maggiore prova del galoppo italiano autunnale, il Gran Premio del Jockey Club (L. 55.000.000 - Metri 2400), in programma oggi a San Siro vedrà alla partenza un campo di partenti particolarmente eletto e legittima pienamente la viva attesa che circonda questa prova.

Tra i dieci cavalli annunciati si partono, senza possibilità di alternative il tre anni Tierceron della Raza Dormello Olivata scottata una sola volta nella carriera nel Derby di San Siro, dopo essere rimasto a lungo lontano dalle competizioni a causa di un incidente di box nel quale è rimasto vittima.

Altro motivo di indubbio rilievo è il fatto che Tierceron è presente in pista di Fernet dell'Allevamento di Spessa il sauro da Veronese, vincitore classico sia a due anni (Teve) che a tre anni (Paroli), e che Fernet veniva precedentemente da due coetanei che certamente non lo valgono come De Hoogh e Duke of Padouah. Una rivincita in una occasione tanto severa appare molto improbabile, ma sarebbe sufficiente che il figlio di Veronese riuscisse a trova-

re posto nel marcatore per riprendere quota nella scala dei valori della generazione.

In conclusione Tierceron si presenta con il ruolo del possibile matador, ma a nostro avviso troverà avversari non teneri nel iranese Beau Charmier e in Ami Allard.

Nessuna prova di paritolaria è riservata al programma di mane di galoppo che ha la sua prova più remunerativa nel Premio Giusto Cesare (L. 4.000.000 - Metri 1800) che sarà disputato da Salvaggio, Sole Mio, Endo il trio dei migliori.

Nel settore del trotto primario l'ippodromo di Palermo ospiterà l'ultima prova del campionato nazionale del trotto Alfa passarella finale non sarà presenziato da Fittipaldi che già laureato campione per la terza volta consecutiva è stato destinato alla riproduzione. Tra i sei partenti non hanno effettive possibilità di successo le americane Withe o Endor e Real Cool e l'indigeno Salemi, mentre completa il campo con mire di occupare la quarta moneta Clever, Anticipo e Regolo.

La situazione del gruppo 2

RISULTATI

Italia-Lussemburgo 4-0

Italia-Svizzera 0-0

CLASSIFICA

P G V N P F S

Italia 3 2 1 0 0 0 0

Svizzera 0 0 0 1 0 0 0

Lussemburgo 0 0 0 1 0 0 0

Turchia 0 0 0 0 0 0 0

PROGRAMMA

Oggi: Lussemburgo-Turchia

15 dicembre: Turchia-Lussemb.

13 gennaio 1973: Italia-Turchia

25 febbraio: Turchia-Italia

15 aprile: Lussemburgo-Svizzera

26 sett.: Svizzera-Lussemburgo

28 ottobre: Italia-Svizzera

30 novembre: Turchia-Svizzera

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973

1973